



“Ecco il figlio
di Dio”
(Gv.1, 19.36)

il sangio

Periodico comunitario di informazione
Parrocchia di S.Giovanni Battista-Rimini

Anno 5 N. 15

NATALE 2012

Diffusione
gratuita

www.sangb.org



Il Natale di Martin

di Leone Tolstoj

Affido a questo racconto veramente commovente gli auguri di Buon Natale a tutti i Parrocchiani. Gesù è venuto e viene sempre, nelle persone che incontriamo, nei Suoi Sacramenti attraverso il Suo Spirito, nella Sua Chiesa e in tanti altri modi.

Auguro di cuore a tutti di poterlo incontrare per la vostra felicità.

Con la Sua Benedizione anche il nuovo anno possa essere carico di bene.

Il Vostro Parroco

Don Salvatore Pratelli



In una certa città viveva un ciabattino, di nome Martin . Dal seminterrato dove lavorava attraverso la finestra riconosceva le persone che passavano solo dalle scarpe da lui stesso riparate. Alcuni anni prima, gli erano morti la moglie e i figli e Martin si era disperato al punto di rimproverare Dio. Un giorno, un vecchio del suo villaggio natale, diventato un pellegrino, e considerato santo, andò a trovarlo. E Martin gli aprì il suo cuore.- Non ho più desiderio di vivere - gli confessò - Non ho più speranza. Il vegliardo rispose: «La tua disperazione è dovuta al fatto che vuoi vivere solo per la tua felicità. Leggi il Vangelo e saprai come il Signore vorrebbe che tu vivessi. Martin si comprò una Bibbia. Una volta cominciata la lettura, se ne sentì talmente rincuorato che la lesse ogni giorno. E così una sera, nel Vangelo di Luca, Martin arrivò al brano in cui un ricco fariseo invitò il Signore in casa sua. Una donna, che era una peccatrice, venne a ungerne i piedi del Signore e a lavarli con le sue lacrime. Il Signore disse al fariseo: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e non mi hai dato acqua per i piedi. Questa invece con le lacrime ha lavato i miei piedi e con i suoi capelli li ha asciugati... Non hai unto con olio il mio capo, questa invece, con unguento profumato ha unto i miei piedi. Martin rifletté. *Doveva essere come me quel fariseo. Se il Signore venisse da me, dovrei comportarmi così?* Poi posò il capo sulle braccia e si addormentò. All'improvviso udì una voce e si svegliò di soprassalto. Non c'era nessuno. Ma sentì distintamente queste parole: - Martin! Guarda fuori in strada domani, perché io verrò. L'indomani mattina Martin si alzò prima dell'alba, accese il fuoco e preparò la zuppa di cavoli e la farinata di avena. Poi si mise il grembiule e si sedette a lavorare accanto alla finestra. Più che lavorare, continuava a guardare in strada. Passò un vecchio di nome Stepanic, che lavorava per un commerciante del quartiere, cominciò a spalare la neve davanti alla finestra di Martin che lo vide e continuò il suo lavoro. Dopo aver dato una dozzina di punti, guardò fuori di nuovo. Stepanic aveva appoggiato la pala al

muro e stava o riposando o tentando di riscaldarsi. Martin uscì sulla soglia e gli fece un cenno. - Entra- disse - vieni a scaldarti. Devi avere un gran freddo. Che Dio ti benedica!- rispose Stepanic. Entrò, scuotendosi di dosso la neve e si strofinò ben bene le scarpe al punto che barcollò e per poco non cadde. Non è niente - gli disse Martin. - Siediti e prendi un po' di tè. Riempi due boccali e ne porse uno all'ospite. Stepanic bevve d'un fiato. Era chiaro che ne avrebbe gradito un altro po'. Martin gli riempì di nuovo il bicchiere. Mentre bevevano, Martin continuava a guardar fuori della finestra. Mentre Stepanic ascoltava il racconto di Martin, le lacrime gli rigavano le guance. - Grazie, Martin Avdeic. Mi hai dato conforto per l'anima e per il corpo. Stepanic se ne andò e Martin si sedette a cucire uno stivale.

Mentre guardava fuori della finestra, una donna con scarpe da contadina passò di lì e si fermò accanto al muro. Martin vide che era vestita miseramente e aveva un bambino fra le braccia. Volgendo la schiena al vento, tentava di riparare il piccolo coi propri indumenti, pur avendo indosso solo una logora veste estiva. Martin uscì e la invitò a entrare. Una volta in casa, le offrì un po' di pane e della zuppa. - Mangia, mia cara, e riscaldati - le disse. Martin andò a prendere anche un vecchio mantello. - Ecco - disse. - È un po' liso ma basterà per avvolgere il piccolo. La donna, prendendolo, scoppì in lacrime. - Che il Signore ti benedica. - Prendi - disse Martin porgendole del denaro per disimpegnare lo scialle. Poi l'accompagnò alla porta. Martin tornò a sedersi e a lavorare. Dopo un po', vide una donna che vendeva mele da un paniere. Mentre posava il paniere su un paracarro, un ragazzo con un berretto sdruccito passò di corsa, prese una mela e cercò di svignarsela. Ma la vecchia lo afferrò per i capelli e minacciava di portare il ragazzo alla polizia. - Lascialo andare, nonnina - disse Martin. - Perdonalo, per amor di Cristo. Martin prese una mela dal paniere e la diede al ragazzo dicendo: - Dio ci comanda di perdonare, altrimenti non saremo perdonati. E dobbiamo perdonare soprattutto a un giovane sconsiderato. *Martin tornò a lavorare. Ma si era fatto buio e non riusciva più a infilare l'ago nei buchi del cuoio. Raccolse i suoi arnesi, spazzò via i ritagli di pelle dal pavimento e posò una lampada sul tavolo. Poi prese la Bibbia dallo scaffale. Voleva aprire il libro alla pagina che aveva segnato, ma si aprì invece in un altro punto. Poi, udendo dei passi, Martin si voltò. Una voce gli sussurrò all'orecchio: - Martin, non mi riconosci? Chi sei? - chiese Martin.- Sono io - disse la voce. E da un angolo buio*

della stanza uscì Stepanic, che sorrise e poi svanì come una nuvola. - Sono io - disse di nuovo la voce. E apparve la donna col bambino in braccio. Sorrise. Anche il piccolo rise. Poi scomparvero. - Sono io - ancora una volta la voce. La vecchia e il ragazzo con la mela apparvero a loro volta, sorrisero e poi svanirono. Martin si sentiva leggero e felice.

Prese a leggere il Vangelo là dove si era aperto il libro.

(Libero adattamento a cura della redazione)

LE MAGNIFICHE VACANZE A S. MARTINO DI CASTROZZA – 2012

Si potrebbe scrivere un romanzo dai vari capitoli: il paesaggio, la casa, il cuoco, la Chiesa, ma narrerò solo della “SIMPATICA COMPAGNIA”. A dire la verità in partenza qualche batticuore l’avevo perché si era formata una compagnia di 19 persone per la quale l’unico aggettivo che si addiceva era di essere “ETEROGENEA”. Eterogenea per età: la più giovane non aveva ancora 1 anno, i più anziani attorno agli 80. Eterogenea per formazione, abitudini, gusti. Alcuni non si conoscevano nemmeno.

Appena arrivati, stavamo distribuendo le camere quando una persona anziana di fronte a tutti mi dice perentoria: “Don Salvatore qui siamo a 1400 m., il dottore mi ha detto di non andare sopra i 1200!!”. Mi si è raggelato il sangue, ho fatto finta di nulla e ho continuato a distribuire le camere. Qui c’era una chiave che non funzionava, là un letto-castello da smontare e una finestra che non si chiudeva bene, “Dove sono le scope?”. Fortuna che il buon Marcello con la sua consueta disponibilità e competenza si è fatto in quattro. Pian piano tutti si sono sistemati, ho abbassato anche (nella mia mente!) il livello di S. Martino portandolo a 1200 m anche se sui libri e sulle cartine troverete scritto ancora 1.400. E lo star bene insieme non ha fatto male a nessuno!

Dopo tanta agitazione è tornata la calma, e siamo andati finalmente a riposare. Alla Messa della sera abbiamo fatto conoscenza del simpatico Parroco Don Bepy solo di 1 anno più giovane di me. Alla prima cena quanto mai gratificante grazie al formidabile cuoco Vertuani Giulio che ci farà passare una settimana indimenticabile, attorno alla tavola si comincia a fraternizzare amichevolmente. Con me il clan familiare. Le due sorelle rimaste: Marisa e Tonina; un cognato, Giancarlo e la mia pronipote Aurora. La vacanza è stata bella anche per questo ritrovarsi uniti per una settimana. Li incontro

raramente, non per trascuratezza ma perché la mia famiglia parrocchiale di circa 7.000 persone e uno stato di servizio che va dalla Domenica alla Domenica, 24 ore su 24, non mi lascia tante possibilità. E’ come aver ricompattato la nostra famiglia naturale. Ringrazio le mie sorelle che si sono prodigate per me, si preoccupavano se mangiavo e se avevo riposato bene. Vi voglio bene! Accettavo volentieri anche le battutine affettuose che la Tonina, la più impertinente, a volte mi faceva del tipo: “Oggi sei vestito bene”, oppure “La camicia non si combina bene con le scarpe”. La battuta più originale però è stata questa: “Ti cresce un fungo in un’unghia del piede”. “Ci credo, in montagna quando piove i funghi crescono nel giro di poche ore”. C’è sempre da imparare. Io però ho insegnato loro, e anche agli altri, a pregare con le lodi del mattino e la compieta della sera. L’Aurora, anche per il fatto di essere la più giovane, dopo la neonata, è stata fatta oggetto di attenzioni speciali da parte di tutti. Nell’ultima serata poi si è esibita egregiamente. Giancarlo, grande autista, con una macchina speciale ci ha portato ovunque.

Per qualche giorno tutti hanno riso, a cominciare dalle mie sorelle, per il fatto che sono caduto dal letto (senza nessun graffio né a me né al pavimento). Per forza, dopo quasi 50 anni che dormo in un letto da prete (una piazza e mezzo), ritrovarmi in un lettino di neanche un metro di larghezza ed essendo nel frattempo anche un po’ aumentato di circonferenza, non è facile! Come ti giri nel sonno sei a terra. Arrivare a casa magari con una gamba ingessata e dire “Sono scivolato dal Cimon della Pala” sarebbe stato un trionfo, ma dire “Sono caduto dal letto” una vergogna. Sono stati tutti eccezionali: **dalla Giovanna** per la sua competenza nell’apparechiare **ad Antonio** per le questioni religioso-filosofiche ad alto livello sino a tarda notte; **da Marcello** con la sua passione per le camminate e

le arrampicate **ad Anna** per la sua disponibilità; **dalla Guglielmina alla Giuseppina** che sembrano anzi sono e si muovono assieme come due sorelle inseparabili: la Giuseppina splendida per i pensieri in forma di fumetto che ti davano la carica giusta, la Guglielmina per la



sua prontezza di spirito in ogni situazione; la bella famiglia di **Ettore, Elisa e la piccola Anita di soli 9 mesi**, buonissima, mai sentita piangere, ricoperta dalle attenzioni di tutti che tutti ricompensava con un bel sorriso; **da Daniele** che vista la sua qualifica di Ragioniere nominato sul campo, e senza scampo, ragioniere del gruppo, compito da lui espletato egregiamente, **a Donatella** per il suo apprezzatissimo contributo in cucina e non solo; **a Renzo**, mio dirimpettaio di camera, amalgamato molto bene con la compagnia, esperto di montagna frequentata però più d’inverno che d’estate, gran camminatore, spesso dedito al footing e alla ginnastica., perciò ministro del turismo montano; **da Romano**, simpati-cissimo uomo di compagnia e buono d’animo, un vero angelo custode della **moglie Ivana**, negli ultimi giorni afflitta da un tormentoso mal di denti, che abbiamo poi rivista ringiovanita dopo la cura da un luminoso sorriso. Ma la nostra compagnia semiseria non si è esaurita il 4.08.2012; si è solo trasferita a Rimini nella Parrocchia di San Giovanni Battista.

Anzi la vogliamo allargare in futuro a tutti quelli che vorranno per crescere sempre di più fino a sentirci

legati l'uno all'altro in un ancor più profondo legame di amicizia. Arrivederci al prossimo anno!.

Don Salvatore

IL VALORE DI UN RITIRO COMUNITARIO

Domenica 21 ottobre 2012 abbiamo vissuto come Zona Pastorale "Flaminia" il Ritiro di inizio anno pastorale presso la Colonia "Stella Maris" a Marebello di Rimini. La novità di quest'anno è che si è sentita l'esigenza di vivere dopo lungo tempo tale esperienza con i fratelli e sorelle delle quattro parrocchie: S. Giovanni Battista, Santa Maria Annunziata (Colonnella), Cristo Re e Regina Pacis per una intera giornata. La partecipazione è stata buona, circa 150 persone, con la presenza di tante coppie giovani con figli anche molto piccoli. Un segnale MOLTO positivo che fa ben sperare. Dopo l'accoglienza, don Erio Castellucci parroco di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista di Forlì, ci ha tenuto una riflessione su «**La bellezza della fede**» a partire dal Motu Proprio "Porta Fidei" di Benedetto XVI con la quale è stato indetto l'Anno della Fede.

Don Erio ha sviluppato la sua riflessione sulla sfida della fede: bellezza e gioia o tristezza e noia?

- **Un Dio "Pronto Soccorso?"**
- **La fede cristiana e la bellezza dell'esistenza umana.**

Abbiamo apprezzato la capacità dialettica di don Erio che ha saputo sintetizzare il pensiero del Santo Padre con l'invito a cogliere l'opportunità dell'Anno delle Fede per rivedere il nostro cammino di fede in un rapporto di affidamento alle braccia di Dio. Dobbiamo avere l'atteggiamento del bambino che iniziando a camminare procede con molta incertezza, ma quando allunga la manina per prendere quella del padre o della madre, il suo incedere diventa sicuro.

"La fede cristiana nasce dalla Risurrezione di Cristo. Il centro del cristianesimo è il rapporto con il Risorto: è un incontro". Al termine della relazione abbiamo avuto l'opportunità di riflettere singolarmente o in coppia su quanto avevamo ascoltato e, per aiutare la nostra riflessione, don Erio ha lasciato a tutti, anche agli assenti, due domande molto stimolanti:

1. Nella mia vita personale e nella vita della mia comunità sperimento la bellezza della fede o prevalgono i momenti di pesantezza e di noia?

2. Come posso e possiamo recuperare la gioia di credere, in tutte e quattro le dimensioni della fede: professione, celebrazione, vita fraterna e preghiera?

Dopo questo tempo, particolarmente importante per rivedere e fissare le sollecitazioni del predicatore, abbiamo celebrato la Santa Messa, cuore e fonte del nostro ritiro

dove Cristo si fa presente e ci invita alle due Mense: quella della Parola e del Pane Eucaristico. A seguire il pranzo in

allegria e grande fraternità. Dopo la pausa caffè ci siamo divisi in gruppi di circa una quindicina di persone facenti parte delle quattro parrocchie, per condividere con i fratelli le nostre impressioni su ciò che più ci aveva colpito della relazione di don Erio e della Lettera del Santo Padre. Anche questo tempo è particolarmente importante in un ritiro perché si condividono la vita, le

nostre esperienze, i nostri cammini e anche questo serve per rafforzare la nostra Fede. A conclusione del ritiro abbiamo recitato i

Vespri e, ci siamo dati appuntamento al prossimo ritiro sempre di una giornata perché è il tempo necessario per poter condividere in serenità il comune cammino.

La benedizione dei nostri quattro parroci: Don Salvatore, don Antonio, don Lauro e don Raffaele che hanno condiviso con noi l'intera giornata ha chiuso il ritiro e anche se l'abbiamo vissuto quasi sulla riva del mare, quando siamo tornati a casa, abbiamo avuto la sensazione di essere "scesi dal monte" dove abbiamo vissuto una bellissima giornata in comunione con Dio e con i fratelli e con una gran gioia di volere comunicare a chi, non è potuto venire, tutto quello che abbiamo vissuto. E' veramente un'esperienza da ripetere!

Alfio e Mimma

RICORRENZA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Mio marito ed io desideriamo ringraziare Don Salvatore per la bella cerimonia del 28 ottobre u.s. durante la quale sono stati festeggiati gli anniversari di matrimonio. Eravamo 19 coppie (noi nel gruppo del cinquantesimo) e tutte molto emozionati. Io in particolare ho osservato con tenerezza gli sposi del 10° anno di matrimonio. Sono così giovani!!! Certo che la vita di coppia è una bella avventura. Momenti di gioia si alternano a momenti difficili ma con l'amore reciproco, la fedeltà alle promesse fatte e soprattutto considerando la sacralità del sacramento del matrimonio tutto riprende il suo corso. Don Salvatore alla fine della messa ha rivolto ad ogni coppia parole molto belle. Grazie anche al baritono che ha cantato in modo impeccabile aumentando così la nostra emozione e la nostra gioia. Arrivederci al nostro 60° anniversario.

Romano e Anna Pandolfini

E' NATALE ANCHE PER I PIU' POVERI!!

Aiutiamoli a festeggiare il Natale

Sappiamo che la CARITAS Parrocchiale di S. Giovanni Battista aiuta in tanti modi le famiglie della Parrocchia più bisognose per alleviare le loro crescenti necessità materiali, spirituali e di solitudine. Si provvede alla distribuzione di pacchi viveri e con il Parroco si decide come intervenire sui casi di bisogno anche per gli aiuti finanziari (utenze, affitti o altro). In questo periodo di crisi i bisogni aumentano. La povertà è crescente ed è sempre maggiore il numero delle famiglie che chiedono aiuto (più che raddoppiato rispetto all'anno scorso) e pertanto si è deciso che anche quest'anno la "Microrealizzazione dell'Avvento 2012" sia fatta a favore della CARITAS PARROCCHIALE con offerte da parte dei parrocchiani in denaro o viveri per realizzare il progetto di solidarietà per i nostri poveri. Sarebbe auspicabile che al di là dell'aiuto economico si crei una più stretta vicinanza personale in particolare sotto il profilo umano e di fraterna amicizia.

Aiutiamo chi sta davvero peggio di noi!!

Non dimentichiamoli!!

La Redazione

AVVISI PER IL PERIODO DI AVVENTO E DI NATALE

INIZIATIVE AVVENTO

Anche quest'anno riproponiamo a tutti i parrocchiani, e in particolare a tutti i Centri di Ascolto del Vangelo, la costruzione dei Presepi di Zona, unendosi, cercando di coinvolgere il maggior numero di persone. Un modo forte per rigenerare il senso profondamente cristiano di questo evento che per l'umanità intera è il fondamento di una vita incardinata sulla conferma dell'alleanza e dell'amore infinito di Dio Padre nella persona del Figlio con il conforto e il sostegno dello Spirito Santo. Gesù il Salvatore entri nelle nostre case con tutta la luce della buona novella. E non dimentichiamo il valore della Famiglia resa più sacra che mai dalla nascita di questo straordinario Bambino.

Sarà costituito un gruppo di persone che visiteranno e premieranno i presepi. Per questo chi costruisce presepi all'esterno è invitato a darne comunicazione alla Segreteria (tel. 0541/782384).

RICORDIAMO:

Microrealizzazione:

Come già accennato si propone una raccolta di offerte per il sostegno delle famiglie bisognose della Parrocchia, sempre più numerose, nella difficile situazione economica generale. Le offerte in denaro si portano alla segreteria parrocchiale e i viveri in Chiesa alla S. Messa di Sabato 15 e Domenica 16 Dicembre

2 Dicembre: 1^a Domenica di Avvento: *Il Signore viene: vegliate e pregate nella fiduciosa attesa dell'unico evento che ci conduce alla vita eterna.*

Sabato 8 Dicembre - Festa dell'Immacolata :

4° anniversario della ricostituzione del Terzo Ordine Carmelitano (T.O.C.).

- **Festa del tesseramento Sezione A.C. di S. Giovanni:**
ore 10.30 - Santa Messa con processione offertoriale e benedizione delle tessere. Seguirà programma.

Domenica 9 Dicembre : 2^a Domenica di Avvento: *Il Signore viene: preparategli la via! Disponiamo il nostro animo ad accoglierlo con gioia.*

Sabato 15 e Domenica 16 Dicembre

raccolta di generi alimentari pro-Caritas Parrocchiale per le tante famiglie della comunità che sono in difficoltà.

Verranno portati da ciascuno all'Altare al momento dell'Offertorio delle S. Messe.

Domenica 16 Dicembre – 3^a Domenica di Avvento:
rallegratevi! Senza dimenticare che la gioia si coniuga con l'impegno ad essere testimoni credibili nella storia .

Festa della Comunità a cui tutti i parrocchiani sono invitati a partecipare dopo la Santa Messa:

- Giochi per i ragazzi

- 12,30 Pranzo

- **14,30 Presepe Vivente:** Siamo tutti invitati a rivivere gli avvenimenti della nascita di Gesù Bambino.

La rappresentazione sacra si svolgerà in Chiesa nel pomeriggio.

Per informazioni e collaborazioni contattare Annalisa Tundo – Cell. 348 8189260

Lunedì 17 Dicembre – ore 21.00 :

Celebrazione comunitaria della Confessione presso la Chiesa di S. Giovanni Battista .

Domenica 23 Dicembre – IV Domenica di Avvento:

Il Signore viene: intonate il Magnificat. Non siamo alla conclusione del cammino ma all'inizio di un viaggio straordinario. Nel gioioso incontro di Maria ed Elisabetta e dei loro figli c'è la meraviglia dell'opera del Signore che si fa carne per il nostro riscatto.

LUNEDI' 24 DICEMBRE

ore 23.00 - **VEGLIA DI NATALE**

ore 24.00 - **SANTA MESSA SOLENNE**

All'uscita della Messa vin brulé per riscaldarsi e festeggiare.

MARTEDI' 25 DICEMBRE – SANTO NATALE :

Le Sante Messe saranno celebrate secondo l'orario festivo.

CAPODANNO:

LUNEDI' - 31 dicembre :

17.30 S. Messa e Te Deum in Basilica Cattedrale

22.30 Veglia di preghiera guidata per la Pace presso la Chiesa di S. Bernardino (Clarisse); seguirà alle

23.30 Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo

MARTEDI' - 1 gennaio 2013 – ore 17.30

In Cattedrale S. Messa presieduta dal Vescovo.

DOMENICA – 6 Gennaio 2013 – ore 17.30

Epifania di Nostro Signore:

S. Messa dei Popoli in Cattedrale celebrata dal Vescovo

Sabato – 12 Gennaio 2013:

Adorazione Eucaristica notturna a San Giovanni dalle ore 21.15

**LA REDAZIONE DEL GIORNALINO,
LE SEGRETARIE DELLA PARROCCHIA
E IL SACRISTA
AUGURANO A TUTTI
BUONE FESTE**

Il Sangio - Periodico della Parrocchia di S. Giovanni Battista in Rimini (SGB).

Responsabile: Pratelli don Salvatore.

Redazione: Wiegele C., De Angelis S., Alaimo D.

Collaboratori: chiunque voglia. - **Distribuzione:** i Postini di SGB

SGB - Via XX Settembre, 87 - Tel. 0541.782384 - Fax. 0541.782263 **Sede e Stampa:**

Sito internet: www.sangb.org - **E-mail:** parrocchia@sangb.org